

FEBBRAIO 2010

GIORNALINO

Scuola G. Mazzini DD Staglieno Genova classe V

Giornalino di classe

n. 1



FEBBRAIO 2010

Anche quest'anno il nostro giornalino, bandiera e vanto della nostra classe, sarà stampato. Un saluto amico a tutti i ragazzi della scuola!

ABBIAMO REGISTRATO UN DIALOGO GRAMMATICALE

Maestro: - E' più importante l'idea o la struttura della parola?-

Noi : - L'idea!!!-

Maestro: - In due parole che hanno la stessa idea (sinonimi) con uguale semino es. Bravo
- Buono, è più importante l'idea o la struttura?-

Noi : - Sempre l'idea!!- Maestro :- Perché ? -



Ciccarelli dice : - Perché la semantica studia le idee e non le strutture!-

Morando aggiunge : - Perché la struttura potrebbe cambiare, ma l'idea no!-

Faccioli esclama : - L'idea non si vede e...-

Di Natale interviene : - E' astratta...-

Valenza continua: - L'idea specifica di più! -

Il maestro interrompe:- Forse avete capito che le cose astratte possono essere più importanti delle concrete! -

Ganzerla riprende: - L'idea regge tutta la parola!

Maestro: - Bravo! Ogni parola è come un palloncino, se si sgonfiasse dell'aria, se perdesse l'idea, guardate cosa accadrebbe! -

Corsi contesta il maestro dicendo: - Lei ha tolto l'idea per far cadere la struttura, ma se togliamo la struttura cade anche l'idea e non rimane niente!!! Quindi idea e struttura sono ugualmente importanti!

Ciccarelli difende il maestro così : - Uccidendo l'uomo rimane l'anima, se il palloncino si sgonfia, la plastica cade, ma l'aria rimane! -

Maestro : - Grazie, ma tu mi hai aiutato servendoti della religione e dei discorsi sull'umanità, ma io vi rispondo in un altro modo. Pensate ad un non vedente, egli non ha le

strutture, eppure pensa e ha le idee, quindi era giusto dire che le idee sono più importanti delle strutture! L'aria che esce dal palloncino, esiste sempre, non si distrugge -

Turci si sveglia e dice:- Allora è vero: nulla si crea e nulla si distrugge!-

Maestro:- Bravo! Vi pongo un'altra domanda: dove va l'aria del palloncino, dove vanno le idee?-

Tutti o quasi : - Si espande nell'altra aria, si mescolano con le altre idee! -

Maestro : - Ma questo dove avviene? -

NEL CERVELLO, IN PARADISO, DENTRO DI NOI, FUORI DI NOI così i ragazzi tentano di rispondere e il maestro cerca di concludere dicendo: - Le risposte sono tante e le troverete forse al Liceo, però allora ricordatevi di rileggere queste pagine!!

pag 2

ABBIAMO LETTO SUL LIBRO CHE LUIGI XIV ERA AMBIZIOSO...

Che cos'è l' AMBIZIONE?

Oggi abbiamo ripreso il discorso sull'umanità e abbiamo osservato un pregio-difetto dell'uomo: l'ambizione. E' come un ascensore che ci può portare molto in alto, oppure il suo cavo si può rompere e farci piombare nella disperazione. Essa è sorella dell'orgoglio; se per esempio io voglio vincere una gara di cross con la bici e ci riesco, la mia ambizione si trasforma in orgoglio di aver vinto. Anch'io sono un po' ambizioso, perché quando so bene una cosa mi vanto di saperla anche se non mi piace molto vantarmi. Purtroppo però l'ambizione è una cosa che non si può controllare.

Morando

Per me l'ambizione può essere buona, cattiva e forse anche normale. Essere ambiziosi non è un male, può essere un bene, ma l'esagerazione è sicuramente un male. Ci vuole misura.

Corsi

L'ambizione e l'orgoglio non possono essere caratteristiche dell'animale anche se sembra che certi cani lo siano. Io conosco una signora che ha un gatto siamese e lo fa andare in giro con una mantellina rossa e il gatto cammina come se fosse orgoglioso, ma in fondo non lo è, perché se Dio ha creato l'uomo intelligente e gli animali molto meno, se ha creato noi con l'anima e gli animali no, vuol dire che ci ha creato superiori, cioè in grado di fare ciò che un altro essere non è capace di fare e se quel micio in apparenza sembra orgoglioso e ambizioso, non lo è. Il cervello di un gatto non è capace di mandare pulsazioni di tale numero da poter pensare e parlare e perciò anche se sembra che esprima qualche emozione, in verità è un'apparenza falsa.

Azzarone



Io penso che anche gli animali possano essere ambiziosi. Se penso ad un lupo inferocito che combatte per diventare capo, alla fine il vinto si umilia e offre la gola al vincitore, ma chi vince deve essere ambizioso di essere il padrone di tutte le lupe del branco. Ma ho una contro-idea, cioè l'uomo che vive bestialmente (disumano) non ha ambizione, ancor più chiaramente questo uomo-lupo non pensa e non ambisce a nulla. *Ciccarelli*

Molti uomini definiscono l'ambizione un pregio, altri un difetto. Il maestro è tra i primi. *Barbino*

Certe volte non so rispondere ed allora il maestro mi dice di andare a vendere pistacchi; alcune volte sopporto, ma altre volte mi sento come se mi avesse ferito e sento orgoglio. *Valenza*

Io sono ambizioso per i pantaloni lunghi. *Percivale*

pag 3

CHE COS' E' L'ISTINTO?

Alcune stazioni ornitologiche svizzere hanno organizzato il salvataggio di migliaia di rondini che, durante la migrazione, sono state bloccate dal freddo. Esse sono state spedite più a sud affinché possano riprendere la loro migrazione. Esse si spostano per istinto.

La natura è come un muro costruito alla base con mattoni piccoli e poi con mattoni sempre più grossi sino al più alto: l'uomo, sì proprio l'uomo che ha in mano la natura, potrebbe rovinarla, ma non lo fa perché anche lui ha un istinto come tutti gli animali, quello di vivere e ciò è meraviglioso perché se non avesse questo istinto io non sarei qui!!! *Corsi*

L'istinto della sopravvivenza è nell'uomo e nell'animale; è una intersezione



Carta

FEBBRAIO 2010

Istinti e riflessi sono cugini perché se io faccio finta di dare una spinta ad un mio compagno, lui d'istinto si sposta, ma anche per i riflessi. *De Simone*

L'uomo frena gli istinti con il cervello; es. in una nave c'è sempre scritto: - In caso di naufragio prima le donne ed i bambini! - Questo è contro l'istinto perché ad ognuno verrebbe da dire :- Si salvi chi può!-
L'istinto dei salmoni è di andare al mare e poi risalire la corrente dei fiumi e tornare alle tane. Gli altri pesci quando vedono arrivare i salmoni dicono: - Arrivano i turisti! -
De Simone



IERI IN CLASSE C'ERANO ALCUNI ASSENTI. OGGI ESSI HANNO DATO UNA GIUSTIFICAZIONE DEBOLE E POCO CONVINCENTE

allora il maestro ci ha spiegato cosa è **L'ASSENTEISMO**

E' gente che sta a casa per cose da nulla. Ci sono due tipi di assenteismo: quello di quando uno entra a lavorare, è presente, ma non lavora e poi c'è quello che non entra neppure. Mi sembra che l'assenteismo si possa paragonare ad una macchina che funziona male e si ferma se c'è una vitina mal messa, oppure rende poco se è alimentata con benzina sporca. *Morando*

L'assenza mentale è più pericolosa, cioè se l'uomo sta lavorando ed è in assenza mentale non si può sostituirlo e il lavoro non rende. *Carli*

Se tutti noi fossimo assenti tutte le volte che abbiamo uno o due narici tappate o tutte le volte che abbiamo mal di gola, a scuola invece di esserci 24 ragazzi sarebbero sempre in 8!

Anche negli uffici succede questo!! Al primo dolore un certificato medico: questo è assenteismo e piano piano si espande rovinando l'azienda. *Corsi*

In classe le assenze, come in una fabbrica, recano danno perché un maestro non può lavorare nello stesso modo come se ci fossero tutti. Il maestro è sempre stato nostro amico e molto paziente con chi fa festa e ripete sempre le cose, ma lui ripete soprattutto perché in classe c'è un assenteismo da "assenza mentale". Questo assenteismo è il più

FEBBRAIO 2010

presente ed è anche molto irresponsabile, perché tutti possono far finta di lavorare o rallentare il lavoro o fermarsi per il caffè. In classe, mentre il maestro parla e io consegno i libri, c'è assenteismo perché i ragazzi stanno attenti a me invece che a lui. Ci sono casi ancora più gravi che giocano con la gomma e si isolano. Io invece seguo bene il maestro solo se faccio qualcosa ed è per questo che quando parla prendo qualcosa e me la rigiro nelle mani.

Ciccarelli

Anche i dirigenti e i capi possono essere assenteisti.

Balestreri

Assenteismo è marinare il lavoro.

Percivale

Una specie di barzelletta... però

era estate ed in una fabbrica c'era una fila di persone alla macchinetta del caffè, mentre la macchinetta delle bibite fresche era libera. Chiesi il perché e uno mi disse che la macchina del caffè impiegava più tempo e così la pausa aumentava...sarà stato vero???

RITARDI A M T MEZZI PUBBLICI

Il maestro stamattina stava cercando qualche argomento per farci lavorare e la giustificazione dei miei compagni gli è sembrato un buon argomento.

Carta

Questa mattina gli autobus non si sono potuti fermare ad ogni fermata per il troppo carico. Abbiamo approfondito il discorso dei mezzi pubblici e sulla necessità di aumentare il numero. E' vero, ma ci siamo chiesti come il Direttore della AMT possa trovare i soldi quando l'Azienda è già in perdita di tanti milioni annuali. E' certo che la perdita viene rimborsata attraverso il Comune, il quale a sua volta chiede soldi allo Stato che se li procura con le tasse.

Ci sono tanti ragionamenti da fare; la gente ritardataria è incolpevole e chiede un miglioramento del servizio. I dirigenti si difendono dicendo che non hanno denaro. Lo Stato dovrebbe aumentare le tasse...ma dove finiranno tutti i soldi? I soldi sono una rovina.

Ciccarelli

I dirigenti dicono che perdono milioni anche senza comprare nuovi autobus; allora lo Stato passa i soldi del preventivo di spesa ai Comuni i quali danno i soldi all'azienda che perderà altri soldi l'anno successivo e quindi lo Stato dovrà aumentare le tasse ai cittadini e con questa catena il lavoratore impoverisce sempre di più e deve pagare anche l'aumento del biglietto.

Nota didattica L'alunno autore di questo commento diventerà un affermato commercialista: è Massimo Morando.

Abbiamo fatto una scenetta: io ero il personale AMT, un gruppo erano i direttori, un altro il Comune, gli altri i cittadini e il maestro era lo Stato. Così abbiamo fatto lunghi dialoghi.

Carta

pag 4

LA CATENA DEL PARLATO

Le nostre parole nascondono delle idee, quindi ogni segno scritto è una PROIDEA.

Nota didattica L'uso di questo vocabolo discende dalla conoscenza della funzione della paroletta "pro" già vista nei pronomi ed inseguita nelle parole in cui esprime "a favore di"

I segni - parole – simboli sono come dei semi che, piantati nella catena del discorso ed innaffiati con espansioni e pause, danno frutti la cui bontà è la precisione del significato di ciò che scriviamo. Quando parliamo dobbiamo respirare e il respiro ci aiuta a comprendere meglio ciò che vogliamo dire. Per questo facciamo delle pause lunghe o brevi; sono necessarie. Nella catena vi sono comunicazioni utilissime e autonome. Per riconoscerle dalle parole espansive useremo nuovi simboli: disco verde per le frasi autonome e disco rosso per i gruppi espansivi.

Nota didattica Si tratta di affinamenti della stessa metodologia già vista in

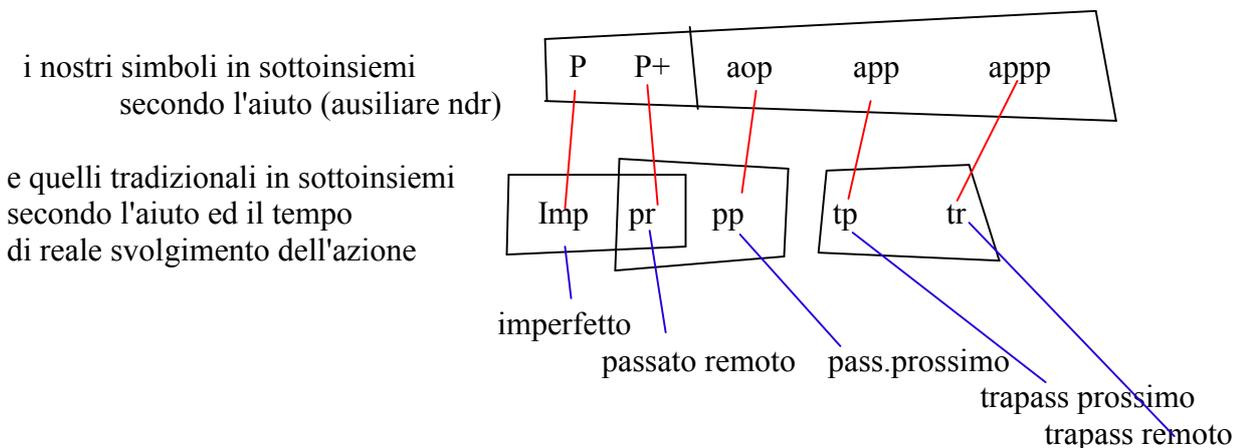
[http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia I II III.pdf](http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf)

[http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM_FANTASIA IV V.pdf](http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM_FANTASIA_IV_V.pdf)

In V classe l'analisi delle frasi e i loro intrecci costituiscono un impegno didattico primario. Sono utilissime le analisi dei testi di alcune poesie.

VIAGGIO ALL'INTERNO DELL'INSIEME DELLA SICUREZZA (modo Indicativo)

Corrispondenza tra i nostri simboli e quelli usati sul libro di grammatica



Vediamo che il passato remoto è intersezione perché è un tempo semplice e in alcune regioni usato al posto del passato prossimo.

RIPETIAMO CHIARENDO LE FUNZIONI DELLA PAROLETTA “CHE”

In seconda per una favola era semplicemente la “principessa degli aiuti”. In terza abbiamo scoperto un'altra funzione: congiungere due comunicazioni. In quarta abbiamo incontrato sua sorella gemella che aveva doppia funzione: congiungere e relazionare nascondendo un nominale: pronomi relativi.

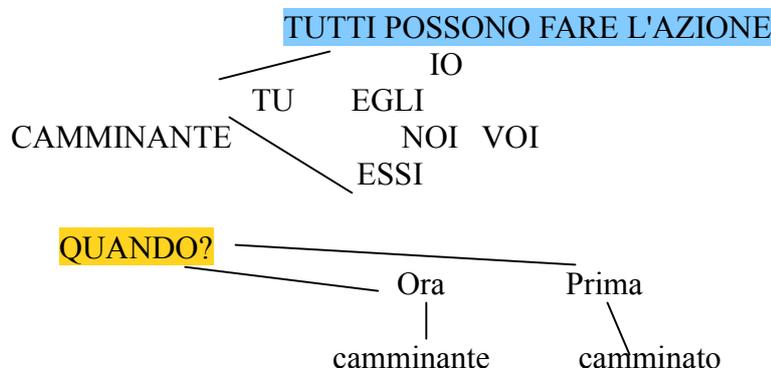
Noi conosciamo già alcuni modi di mettere in moto (coniugare) il verbo fermo (infinito). Essi sono l'insieme della Sicurezza o modo indicativo, l'insieme della possibilità e quello del “però”. In tutti questi modi e tutte le volte che usiamo il verbo in moto (coniugato) si vede sempre chi è che fa l'azione (2 = soggetti = parole che fanno). Esiste però un modo

FEBBRAIO 2010

di mettere in moto il verbo senza dire, raccontare, comunicare, partecipare, chi fa l'azione. Tutti potrebbero farla! Si dice solo **QUANDO** la fanno. Questo modo si chiama **PARTICIPIO**.

Il "participio" dice chi lo fa secondo il senso della frase.

Morando

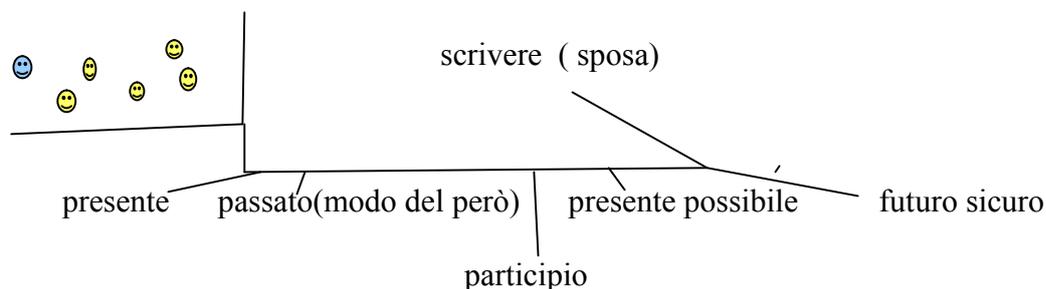


UNO SPOSALIZIO IN GRAMMATICA

I verbi fermi (infiniti) sono come una sposa in attesa di nozze. Essa attende con ansia che un nominale con funzione " 2 " soggetto, la sposi e le permetta di formare un'unione felice (sintagma predicativo) e desidera vestirsi in tanti MODI sempre nuovi e per tutte le occasioni (Tempi).

Allora coniugare un verbo significa sposarlo con il soggetto secondo le necessità.

Insieme nominali sposi



In questo "schema" "scrivere" si sposa con un 2 (parola che fa). La signora "scrivere" si può sposare in tanti modi, anche senza conoscere chi sposa come il Participio: E' un matrimonio per procura. Due lontani parenti si comunicano che una signorina vuole sposarsi. C'è un uomo bravo che potrebbe sposarla. Allora si fanno le carte però non si conoscono ancora. Questo accade per il Participio perché esso non conosce la sposa o meglio non ci dice chi è, ma solo quando si sposa.

Azzarone

Nota didattica

In classe quinta occorre far convergere tutti i linguaggi da noi creati verso la corrispondenza con il "sapere" convenzionale senza far venir meno fantasia e gioco. E' un lavoro lungo che implica un ripasso delle cose fatte, approfondimenti e puntualizzazioni. La vita quotidiana in classe è densa di attività e lo spazio dedicato al giornalino diminuirà anche per abituarci ai nuovi orizzonti della scuola media.

ARRIVEDERCI !!!

download www.maecla.it